

Rieti

Monumento alla Lira

di Rita Giovannelli
foto di Emiliano Grillotti

Avvolto da un turbine di panneggi rappresentanti il tricolore con la scritta "L'Italia per la Lira", che alla base si allargano come le radici di un albero, a ricordare la stabilità e l'unità del paese, è stato inaugurato il 1° Marzo, nella città di Rieti il Monumento alla Lira che celebra il ricordo della storica moneta italiana. La statua, che con il basamento raggiunge un'altezza di oltre cinque metri per due tonnellate di peso, riproduce una figura femminile, L'Italia turrata, recante in trionfo una moneta che sul fronte riporta la prima lira della Repubblica, conosciuta nel 1951, mentre sul retro raffigura la prima lira emessa dal Re Vittorio Emanuele II nel 1861, dopo la costituzione del Regno d'Italia. La sua realizzazione è stata affidata alle Fonderie Caggiati di Parma, note per aver fuso il Monumento al Vigile del Fuoco a "Ground Zero", che hanno utilizzato i 2,2 milioni di vecchie monete da 200 lire appositamente raccolte dal Comitato Celebrazioni III Millennio e da Collezioni Numismatiche, promotori del progetto. Il bozzetto è opera dell'artista Daniela Fusco, 1° classificata tra gli oltre duemila partecipanti al Concorso Internazionale per il "Monumento alla Lira Italiana" realizzato con il contributo del Ministero per i Beni Culturali, della Regione Lazio e della Cassa di Risparmio di Rieti. L'opera è stata inaugurata da una madrina d'eccezione, Sofia Loren, avendo ispirato l'autrice del bozzetto nel rappresentare l'Italia con la sua bellezza mediterranea e come ideale conclusione della sua campagna "L'ultima buona azione della Lira". Erano presenti il vice presidente del Consiglio, Gianfranco Fini, il ministro Giuliano Urbani, il teologo della Casa Pontificia padre Georges Cottier, i professori Mario Traina e Guido Crapanzano consulente numismatico e massimo esperto di banconote. Autore di numerosi testi sulla circolazione monetaria cartacea e del diffusissimo catalogo "La cartamoneta italiana", il dottor Crapanzano, nel corso dell'incontro, ha raccontato la storia della circolazione nostra moneta, soffermandosi a sottolineare l'importanza dell'avvento della banconota, elemento indispensabile di quella rivoluzione industriale e tecnologica che ha portato all'avvento della civiltà del benessere. A fare gli onori di casa il sindaco Giuseppe Emili e l'onorevole Guglielmo Rositani che per la realizzazione del monumento alla Lira hanno ricevuto il plauso della Commissione Cultura della Camera dei Deputati che ha visitato recentemente Rieti. Ora un altro ambizioso progetto culturale interessa la città: il Museo nazionale della Lira, che secondo un percorso cronologico

consenta di ripercorrere attraverso gli avvenimenti più significativi del nostro Paese, la storia della storica moneta e capace di suscitare, non solo l'interesse degli appassionati, ma soprattutto di attrarre ed incuriosire i non addetti ai lavori. La città è stata scelta per questi progetti, tra numerose candidate, grazie alle sua posizione geografica, al centro della nostra penisola. Una lapide multilingue, sistemata a piazza san Rufo, ricorda infatti, che ci troviamo nell'"Umbilicus Italiae". Secondo gli storici Dionigi di Alicarnasso e Marco Terenzio Varrone, motivo di interesse della città era il lago di Paterno. Al centro dello specchio d'acqua sarebbe esistita un'isola galleggiante, considerata appunto l'ombelico d'Italia, formata da incrostazioni calcaree su residui vegetali, sulla quale gli antichi Sabini svolgevano i loro riti religiosi. Il fatto è confermato sia da Plinio che da Lucio Anneo Seneca. Risalente al VII secolo a.C., Rieti fu conquistata da Manio Curio Dentato insieme al resto della Regione nel 290 a.C. Il console romano fece eseguire il taglio delle Marmore consentendo al fiume Velino di precipitare nel Nera. Questa importante opera idraulica, citata spesso nelle fonti antiche, è uno degli interventi paesaggistici più interessanti e spettacolari della storia d'Italia, tale da trasformare la città di Rieti in un prospero centro agricolo, naturale fornitore di Roma. Diede i natali a Marco Terenzio Varrone padre dell'erudizione romana. Di origine sabina furono gli imperatori della Gens Flavia, Vespasiano, Tito e Domiziano, e vestigia romane si trovano a poca distanza dal monumento alla Lira nei resti del solido ponte in pietra che permetteva l'ingresso in città superando il fiume Velino.

Ed è proprio il fiume il punto di riferimento e l'acqua l'elemento scelto dagli architetti Aldo Langone e Franco Brizi per la sistemazione della scultura in piazza Cavour. La statua è infatti rivolta verso il ponte romano, punto di collegamento tra la città vecchia e la città nuova, circondata da una lama d'acqua che rappresenta il fiume Velino e quindi la maggiore ricchezza di Rieti, considerata la città più ricca di acqua d'Europa. Grazie alle sorgenti del Peschiera, mirabile opera di ingegneria idraulica, realizzata negli anni Trenta, la città fornisce l'85 % dell'acqua consumata a Roma. Nella pianura dominata dal Monte Terminillo, si raccolgono le acque della piana di San Vittorino, del Canera, dei laghi Lungo e di Ripasottile ed ancora il San Susanna, il Fumarone ed il lago di Ventina.



Regioni e Ambiente

